

Con il 54 per cento dei voti Cristiani è il nuovo presidente del Salvador  
Concilianti le sue prime dichiarazioni:  
«Vogliamo il dialogo con la guerriglia»

La Dc accetta il risultato  
Washington è «soddisfatta»  
ma il Canada no:  
«È stata una grossa farsa»

# Arena vince le elezioni dimezzate

**SAN SALVADOR.** Nella tarda mattinata di lunedì, a circa 18 ore dalla chiusura delle urne, il Comitato centrale di elezioni installato presso l'Hotel Presidente di San Salvador è del tutto vuoto. Nessuno dei funzionari è presente né arriva alcuna notizia ufficiale.

Al suo posto, presso la piscina dell'hotel, fra gli applausi dei suoi fan, per la maggior parte giovani e giovanissimi e ben nutriti, già domenica sera aveva fatto il suo ingresso Fredy Cristiani, il candidato di Arena, per fornire i primi dati su queste elezioni di guerra. Secondo Cristiani, il suo partito ha già accumulato più della metà dei voti e dunque è virtualmente il vincitore di questa sanguinosa competizione. Questa versione è confermata dai vistosi titoli dei giornali del mattino. Secondo i dati forniti dal maggiore D'Abuison, ad Arena andrebbe il 54% dei voti, alla Democrazia cristiana il 31, mentre sarebbe incerto il terzo posto conteso fra Convergencia democratica e il Partito di conciliazione nazionale, un partito che è stato per anni al governo del paese. Cristiani nella sua conferenza stampa ha di fatto già parlato come un presidente. Si è detto disposto a continuare il dialogo con la guerriglia ed a formare un governo aperto alla Democrazia cristiana.

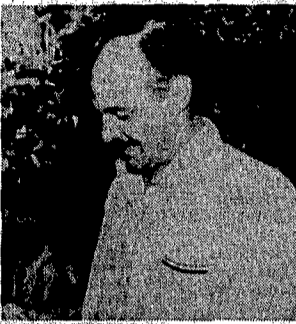
Altri dati, anch'essi ufficiali, parlano di un astensionismo che raggiungerebbe il 50 per cento. Ma nessuna di queste cifre è attendibile. L'organismo ufficiale, il Consiglio centrale per le elezioni, resta dentro mentre la sede della Democrazia cristiana è vuota ed i custodi dicono di non avere informazioni.

La giornata elettorale si era aperta con notizie drammatiche dopo l'annuncio dell'assassinio di tre giornalisti in diverse località del paese e del ferimento di un quarto, giungendo la notizia di un duro scontro alla periferia di San Salvador, a San Ramon, dove le forze armate hanno usato l'aviazione per stanare le colonne ribelli. Ore di combattimento si sono svolte a Santa Ana, a San Francisco Saveria, a San Miguel de Mercedes, a Santa Elena.

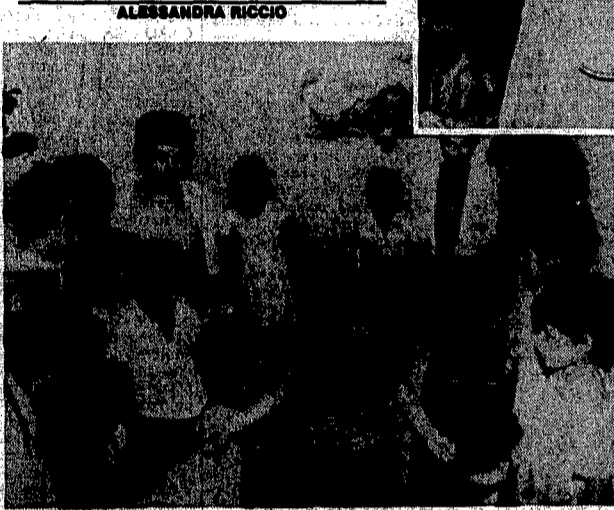
Alcuni giornalisti stranieri hanno denunciato la presenza di un consigliere militare statunitense armato nella zona di guerra di Chalatenango. Interrogato al proposito, il comandante della caserma El Paraiso, responsabile della zona, ha riconosciuto che presso di loro operano normalmente perlomeno quattro consiglieri Usa che hanno diritto di portare le armi, ma non di sparare.

In una intervista dal Messico la comandante Ana Guadalupe Martinez, portavoce

L'estrema destra di Arena si è autoproclamata vincitrice, con il 54 per cento, delle elezioni presidenziali. Una vittoria ampia - confermata dai primi dati non ufficiali - che eviterà il previsto ballottaggio. Molto bassa, in un clima di crescente violenza, l'affluenza alle urne. La Dc accetta il risultato, gli Usa si dicono «soddisfatti». Cristiani: «Continueremo il dialogo con la guerriglia».



Il vincitore delle elezioni presidenziali in Salvador Alfredo Cristiani e, nella foto grande, il corpo di un guerrigliero ucciso dai soldati domenica scorsa



ALESSANDRA RICCIO

del Fmln, ha dichiarato che nella giornata di domenica si sono svolti venti combattimenti in varie regioni del paese e che il fine perseguito dal Fronte è quello di impegnare l'esercito a fondo anche in combattimenti diurni, cosa a cui fino ad ora la guerriglia non si era azzardata. La comandante non ha potuto fornire il saldo di questi combattimenti poiché ha dichiarato che molti scontri erano ancora in corso nella notte. Il Fmln ha dichiarato alle sei della mattina di lunedì di ritirare il blocco del trasporto pubblico che ha bloccato per quattro giorni il paese. Le forze armate impegnate su tutti i fronti,

da parte loro, non sono in grado di fornire un quadro chiaro della situazione dal punto di vista militare e tutto ciò aggiunge confusione a confusione.

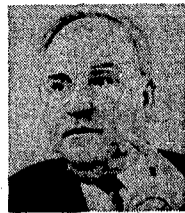
Una lucida analisi della situazione, seppure su dati ancora del tutto parziali, è stata fornita dal padre Ignazio Ellacuria, rettore dell'Università centroamericana Uca. Secondo il religioso, la vittoria di Arena al primo turno è più che probabile, ma è necessario considerare che nel Salvador il meccanismo delle iscrizioni al registro elettorale esclude di fatto circa 400mila degli aventi diritto. Se a ciò si aggiunge un milione circa di salvadoregni che non hanno votato il 19 marzo, viene fuori il dato inquietante che Arena conquista la presidenza del paese con un venti per cento dei voti potenziali. Padre Ellacuria ricorda anche che nelle elezioni del 1984 la Democrazia cristiana aveva riportato seicentomila voti, circa duecentomila più di quanti andrebbero ora ad Arena. Su questi dati il rettore invita a fare una riflessione ma allo stesso tempo sottolinea quello che a suo parere è stato un errore del Fronte: chiamando all'astensione avrebbe obiettivamente favorito la vittoria di Arena.

Il pomeriggio il Consiglio elettorale ha fornito risultati non ufficiali relativi all'80 per cento delle sezioni: confermano che Cristiani ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Il candidato democristiano, Fidel Chavez Mena, ha giudicato «inequivocabile» la scelta degli elettori, pur rilevando «alcune anomalie». Chavez Mena ha attribuito la sconfitta a diversi fattori, fra cui la bassa affluenza degli elettori alle urne (45 per cento).

Dagli Stati Uniti le prime reazioni sono caute, ma soddisfatte. Marlin Fitzwater, portavoce della Casa Bianca, ha definito le elezioni «un successo», aggiungendo che «quali che siano i vincitori - gli Usa continueranno a far pressioni per il rafforzamento dei principi democratici e dei diritti umani». Quanto agli episodi di violenza, «sono stati causati dalla sinistra e dai guerriglieri».

Diametralmente opposto il giudizio di una componente della missione di osservatori inviata in Salvador dal governo canadese, la parlamentare Lynn Hunter: «Le elezioni sono state una farsa - ha detto - e se possono offrire agli Usa lo spunto per legittimare la situazione in atto nel Salvador, il Canada non deve farsi implicare in tale disegno».

Rfg, Kohl in difficoltà  
Lo conferma un sondaggio



Il sondaggio di opinione mensile della seconda rete della tv tedesca «Zdf» ha confermato le difficoltà in cui si dibatte il cancelliere della Rfg, Helmut Kohl (nella foto). Dopo gli insuccessi elettorali subiti dalla Cdu, il partito cristiano democratico di cui Kohl è presidente federale, a Berlino Ovest e in Asia la maggioranza degli intervistati ha detto di ritenere che il cancelliere non goda più dell'appoggio dell'intero partito. In febbraio l'83% degli interpellati si era schierato con Kohl. Questa percentuale ora si è ridotta a un misero 30%.

Sciagura di Lockerbie: Bonn rincara le accuse

Cinque esperti antiterrorismo della Gran Bretagna ebbero modo di esaminare un ordine simile a quello che ha fatto esplodere il jumbo della Pan Am precipitato a Lockerbie ben cinque settimane prima della sciagura. E quanto ha affermato il portavoce del ministero degli Interni di Bonn gettando benzina sul fuoco delle polemiche divampate sul caso e sulle responsabilità del ministro dei Trasporti britannico Channon. Secondo il portavoce inviati di Londra presero parte il 15 novembre a una riunione a Bonn in cui fu mostrato un ordine nascosto in un mangianastri. La bomba era stata sequestrata in un covo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Washington ci ripensa per ora niente coprifuoco

Per il momento Washington non potrà costringere gli adolescenti al coinvolgimento scoppio anti-droghe. Un giudice federale ha oggi deciso una sospensione temporanea della legge «d'emergenza» con cui il Comune di Washington ha imposto un coprifuoco per i minorenni dopo le urticidi di sera. La legge doveva entrare concretamente in vigore ieri sera e autorizzare l'arresto dei minorenni sorpresi da soli per strada durante le ore notturne. Contro il coprifuoco ha però preso posizione la «American civil liberties union» («Ucia», il fronte progressista che si batte per il pieno rispetto dei diritti civili in Usa).

Jaruzelski: «In Polonia una democrazia socialista»

Il generale Jaruzelski ha dichiarato che alla Polonia oggi si offre la storica opportunità per far evolvere il proprio sistema, con il passaggio a una democrazia parlamentare socialista ma ha esortato il partito a fronteggiare la sfida politica che gli verrà dall'opposizione. Parlando sabato a Katowice, nella Slesia, (il discorso è stato trasmesso ieri dalla tv), Jaruzelski ha detto che la competizione politica potrà essere positiva, ma ha ammonito il partito a «vigilare» contro quanto puntano a compromettere l'attuale sistema politico.

Ulster uccisi due ufficiali di polizia

Due ufficiali della polizia nordirlandese sono stati trovati morti ieri pomeriggio dentro un'auto alle porte di un paesino cattolico dell'Ulster indicato come «area proibita» per le forze di sicurezza britanniche. I due poliziotti erano in abiti civili. Nella zona del villaggio di Johnsbrough, dove sono stati trovati i loro corpi, non lontano dal confine con la Repubblica d'Irlanda, i soldati britannici hanno il divieto di circolare in automobile. Truppe e materiali vengono trasportate esclusivamente via elicottero dopo che negli scorsi anni numerosi si erano stati nella zona gli attentati dell'ira. Con i due morti di oggi la media delle vittime della violenza nell'Irlanda è salita ad un morto al giorno per gli ultimi dodici giorni.

Corea del Sud il presidente Roh rinvia il referendum

Con una decisione a sorpresa il presidente sudcoreano Roh Tae Woo ha annunciato il rinvio a tempo indeterminato il referendum di fiducia promesso prima delle vittoriose elezioni del dicembre '87 e dato per cento dal governo per il prossimo 12 aprile. Il presidente in difficoltà per gli scandali del suo predecessore Chun Doo Hwan e in minoranza nel Parlamento aveva preannunciato un referendum di fiducia «sospesa possibile». L'opposizione aveva detto «no» alla consultazione, a breve termine minacciando una campagna per sconfiggere Roh e costringerlo alle dimissioni.

La Nato del sud Europa ha un nuovo comandante

Scambio di consegne a Napoli, presso il comando delle forze Nato dell'Europa meridionale. Il vice ammiraglio Jonathan Howe, aiutante del presidente dei capi di Stato maggiore interforze a Washington, subentrerà prossimamente all'ammiraglio James Busey, che passerà alla guida della Federal aviation administration (Faa), l'ente statunitense che controlla l'aviazione commerciale. Il generale John Galvin, comandante supremo delle forze Nato in Europa, ha anticipato che Howe assumerà il nuovo incarico a fine aprile o agli inizi di maggio.

VIRGINIA LOM

Rifugiati nella sede Rfg  
Quattro detenuti fuggono dalle carceri di Botha  
Chiedono un salvacondotto

CITTÀ DEL CAPO. Quattro sudafricani detenuti senza processo in base allo stato d'emergenza in vigore da oltre due anni nel paese sono fuggiti ieri da un ospedale vicino a Johannesburg, e si sono rifugiati nell'ambasciata della Germania federale a Pretoria. Lo ha riferito ai giornalisti il consigliere dell'ambasciata Clas Bonnemann. In precedenza l'avvocato per i diritti umani Azhar Cachalia aveva confermato la fuga dei quattro, ma non le voci secondo cui essi si erano rifugiati nella sede della rappresentanza diplomatica tedesca federale.

I quattro, Job Sihole, Ephraim Nkwe, Mpho Legoro e Clive Radebe erano stati ricollocati in ospedale dopo aver effettuato per alcuni giorni uno sciopero della fame come decine di altri detenuti in varie prigioni del paese. Molti di questi sono stati liberati dopo che il ministro della polizia, Adrian Vlok, aveva avuto una serie di colloqui con i loro legali, parenti ed autorità ecclesiastiche.

«Sono stato a vedere alcuni miei clienti all'ospedale di Hillbrow ed essi mi hanno confermato che i quattro erano riusciti a lasciare il nosocomio», ha detto l'avvocato Cachalia ai giornalisti senza poter però precisare come essi siano riusciti a fuggire. Per lasciare l'ambasciata i quattro rifugiati chiedono il rilascio immediato per loro e per un altro detenuto, Bandle Thusi, che da più di quattro settimane non tocca cibo e attualmente è ricoverato in serie condizioni in un ospedale di Durban.

I quattro, secondo quanto hanno reso noto i loro avvocati, appartengono a vari gruppi giovanili in lotta contro le leggi di discriminazione razziale in Sudafrica, tra essi il «Congresso della gioventù sudafricana» (Sayc) proibito per legge.

Missili Usa fuori uso per errori nei codici

WASHINGTON. Se nel 1986 fosse scoppiata una guerra nucleare gli Stati Uniti non avrebbero potuto usare una parte dei loro missili a testata nucleare «Minuteman», a causa di errori nei codici di lancio.

Confermando rivelazioni del «Washington Times», l'«Air Force» e la Casa Bianca hanno ammesso che tre anni fa una parte dei micidiali vettori atomici con base a terra fu mal programmata e non sarebbe quindi mai partita in caso di bisogno.

Secondo il portavoce dell'aviazione della Casa Bianca l'errore nella programmazione dei codici di lancio - scoperto solo a distanza di un anno - non era però tale da decidere le sorti di una eventuale guerra: i «Minuteman» fuori uso erano solo una manciata e le forze missilistiche intercontinentali rimanevano utilizzabili «al novantotto per cento».

QUEST'ANNO SONO SEIMILA MILIARDI

Seimila miliardi di fatturato. Anche quest'anno siamo la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Un grande risultato. Un entusiasmante punto di partenza per realizzare i nostri progetti. Continuo rinnovamento della nostra attuale rete di distribuzione per garantire un servizio sempre migliore. Apertura di nuovi ipermercati per offrire adeguate strutture a comportamenti di consumo in continua evoluzione. Sviluppo di Centri Commerciali integrati per introdurre anche in Italia la formula più avanzata della grande distribuzione. Tanti progetti che hanno un denominatore comune: il consumatore e le sue esigenze.

**coop**

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!